

“Chiederò alla Provincia di reinserire il modulo”

BOTTA E RISPOSTA Il consigliere regionale Luca Bartolini risponde a Rumori Sinistri sul sussidio di disoccupazione
“Un atteggiamento che riconosce privilegi agli stranieri comunitari che in inverno tornano nel proprio paese”

Continua il botta e risposta tra il consigliere regionale PdL Luca Bartolini e l'associazione Rumori Sinistri sul sussidio di disoccupazione agli stranieri.

“Sono sconcertato non tanto dalle spiegazioni dell'associazione Rumori Sinistri, nata all'interno del centro sociale Paz di Rimini e da ADL Cobas nata nei centri sociali di Padova, quanto dal fatto che gli uffici della Provincia e il servizio provinciale per l'impiego, abbiano accolto, stando a quanto da loro dichiarato, le richieste di sindacati e di queste associazioni, esprimendo i centri sociali, annullando il modulo che aveva risolto il problema di eventuali domicili farraginosi negli alberghi chiusi in inverno - afferma il consigliere Bartolini -

ADL Cobas e Rumori Sinistri hanno candidamente dichiarato che alla rigidità della Prefettura, impossibilitata a fare i controlli per mancanza di agenti, 'fortunatamente' con una cir-

colare interna, immagino della Provincia titolata in materia, tutto si è risolto e quindi i lavoratori comunitari possono tranquillamente dichiarare di essere domiciliati nell'albergo dove lavorano anche nel periodo invernale, quando l'albergo è chiuso. Sono esterrefatto da questo atteggiamento che continua a riconoscere corsie privilegiate agli stranieri comunitari che, mentre nei loro paesi in inverno lavorano e producono un altro reddito, contestualmente risultano domiciliati in Italia in un albergo chiuso e percepiscono un'indennità di disoccupazione dallo Stato italiano - continua Bartolini - Complimenti. In un periodo di crisi come questo vedere riconoscere risorse italiane a stranieri che vivono a casa loro grida vendetta”.

Per non mollare la presa, il consigliere Bartolini, insieme ai colleghi Stefano Gaggiardi e Vittorio Dall'Amore, domani mattina presenteranno al Presidente della Provincia di Forlì-Cesena Massimo Bulbi l'interrogazione affinché “si ripristini, prima che sia troppo tardi, l'allegato modulo che giustamente e legittimamente la Provincia aveva richiesto ai lavoratori stranieri ma che, oopo le pressioni dei sindacati e dei centri sociali, ha vergognosamente tolto dando la possibilità ai comunitari, che rientrano nei loro paesi, di godere di un'indennità di disoccupazione nonostante la norma prevede che debbano rimanere in zona alla ricerca di un'occupazione, al pari dei lavoratori precari italiani”.



Luca Bartolini e Massimo Bulbi

Disoccupazione stagionale Rumori Sinistri

"Il problema è il lavoro nero degli stranieri"

Rumori Sinistri risponde alle dichiarazioni del consigliere regionale PdL Luca Bartolini "contro la disoccupazione stagionale ai lavoratori stagionali comunitari". "Non esiste alcuna norma per aggirare il diritto dell'indennità di disoccupazione stagionali per i lavoratori comunitari - spiega l'associazione - Prima dell'introduzione della Riforma Fornero, i lavoratori stagionali presentavano la domanda ai sindacati o all'Inps nell'anno successivo il periodo di lavoro. Con l'introduzione della nuova normativa la domanda va presentata entro otto giorni dalla fine del rapporto di lavoro. Nella provincia di Forlì-Cesena, fino a dieci giorni fa, ci si poteva iscrivere al CPI solo se muniti di una residenza o di un domicilio. Questo significava l'esclusione dei cittadini co-

munitari, che rappresentano la maggior parte dei lavoratori stagionali sottopagati e gravemente sfruttati, dal poter iscriversi per ottenere questa indennità. Adl Cobas, in collaborazione con Rumori Sinistri, nei primi giorni di giugno ha inviato un esposto alla Prefettura di Forlì, dove veniva messo in evidenza il fatto che i lavoratori stagionali in transito nel territorio che alloggiano - dai tre ai sei mesi - nelle strutture alberghiere dove prestano l'attività lavorativa, non venivano registrati dai datori di lavoro, che ne avrebbero l'obbligo secondo la legge, attraverso la compilazione del modulo 'Cessione di Fabbricato' o 'dichiarazione di ospitalità' da consegnare alla Questura o al Comando dei vigili. Fortunatamente con una circolare interna questa norma è stata cambiata".

Indennità stagionali: scoglio superato

I lavoratori comunitari alloggiati in hotel rischiavano di restare senza

CESENATICO. «Non esiste alcuna norma per raggirare il diritto dell'indennità di disoccupazione stagionale per i lavoratori comunitari». Così sentenziano l'associazione "Rumori Sinistri" e il sindacato "Adl Cobas", rispondendo al consigliere regionale del Pdl, Luca Bartolini. Tutto è nato dal fatto che prima della riforma Fornero i lavoratori stagionali presentavano la domanda presso i sindacati o l'Inps nell'anno successivo il periodo di lavoro, entro marzo.

Adesso, invece, la domanda va presentata entro otto giorni dalla fine del

rapporto di lavoro, al Centro dell'Impiego. Ma «nella provincia di Forlì-Cesena, fino a dieci giorni fa, ci si poteva iscrivere al Cpi solo se muniti di una residenza o di un domicilio. Così si toglieva ai lavoratori comunitari stagionali, che ormai nel turismo sono la maggioranza, la possibilità di iscriversi per ottenere l'indennità». "Adl Cobas", in collaborazione con l'associazione "Rumori Sinistri", a inizio giugno, ha inviato un esposto alla Prefettura di Forlì, denunciando che tanti lavoratori stagionali che alloggiano nelle strutture alberghiere non vengono registrati dai datori di lavoro, che invece per legge sono tenuti a farlo, compilando i moduli "Cessione di fabbricato" o "Dichiarazione di o-

spitalità", da consegnare alla questura o al comando dei vigili non oltre due giorni dall'arrivo. La Prefettura ha risposto che, per la scarsità di agenti, i controlli non sarebbero potuti avvenire. Fortunatamente, però, con una circolare interna, questa norma è stata cambiata: i lavoratori stagionali in transito nel territorio possono iscriversi al Cpi senza dichiarazione di ospitalità o cessione di fabbricato». Una novità importante, visto che tra Cesenatico, Gatteo Mare e San Mauro Mare si stima la presenza più di 2.500 lavoratori non regolarmente segnalati alle autorità. Tirata d'orecchie, infine, al sindaco di Cesenatico: «Avevamo inoltrato l'esposto anche a lui, ma non ci ha mai risposto».

te musica

mani, anche a
o Mare, Cervia
uarta edizione
a portante del
atico, che que-
Marconi, sarà
Questa sera,
dalle ore 19 e
o con l'orche-